

E' partita l'indagine a tappeto della Procura sui sottoscrittori delle liste per le Provinciali

Firme, l'Anm attacca Scandroglio

Pinto: indebito attacco alla dignità dei colleghi. Orsi: per noi e per il Pd due pesi e due misure

MARCO RAFFA
SAVONA

Tre scatoloni zeppi di fogli, trasferiti con un carrello da due componenti della squadra di polizia giudiziaria dall'ufficio del sostituto procuratore Chiara Maria Paolucci a una sala operativa più defilata. E' l'unico «movimento» visto ieri a Palazzo di Giustizia in relazione all'inchiesta sulle firme per la presentazione delle liste elettorali che sta, viceversa, scatenando molta attività «fuori» dal tribunale. Intanto con gli interrogatori di tutti i firmatari delle liste nel mirino (Pdl e partito socialista) che ha preso il via in queste ore. Anche se in

quegli scatoloni c'erano «tutte» le liste, e non è escluso che i controlli si estendano, per par condicio, anche ad altre firme. E poi con le prese di posizione dei sindacalisti dei magistrati e degli esponenti del Pdl. Per Francesco Pinto, presidente ligure dell'Associazione Nazionale Magistrati, «destano sconcerto e preoccupazione» le dichiarazioni rese dal coordinatore Pdl, Michele Scandroglio, «che ipotizzerebbe un complotto dei magistrati dell'Ufficio elettorale di Savona». I magistrati di quell'ufficio - spiega Pinto - «svolgono una funzione meramente tecnica attinente alla verifica della regolarità del procedimento di raccolta firme.

Attività che proprio in quanto svolta da magistrati autonomi e indipendenti prescinde da qualunque valutazione di carattere politico». Le dichiarazioni di Scandroglio «sono un indebito attacco alla dignità e professionalità dei colleghi cui va espressa tutta la solidarietà della magistratura sociale».

Dal canto suo il Pdl continua a lavorare su due obiettivi. Uno principale: quello di vedere la propria lista riammessa alle elezioni con un ricorso al Tar da presentare entro il 28 maggio e uno eventuale al Consiglio di Stato entro il 4 giugno. Uno secondario: l'esposto alla procura di Torino che denuncia le procedure se-



Il senatore Franco Orsi

guite dall'Ufficio elettorale di Savona. L'esposto è già stato chiuso e nelle ultime ore è stato anche scelto il nome dell'avvocato che lo illustrerà corredato da molti nuovi elementi, comprese le rivelazioni di Livio Giraudo, capogruppo consiliare del Pd che ha ammesso di essere stato contattato dall'Ufficio elettorale per correggere alcune irregolarità. Ieri il senatore del Pdl, Franco Orsi, ha insistito su questo aspetto: «La sentenza del Consiglio di Stato 3923 del luglio del 2000, la stessa che la Commissione ha utilizzato per escludere la nostra lista, dice chiaramente che anche le firme raccolte dal Pd e presentate da Giraudo senza timbro

di luogo né qualifica del pubblico ufficiale, non sarebbero state da ammettere». Neppure troppo velatamente, il Pdl spera che in questi giorni la commissione elettorale si accorga di non aver usato lo stesso metro per tutte le liste. Dice ancora Orsi: «Noi chiediamo le stesse regole adottate per il Pd che è stato avvertito un giorno prima, quindi un atteggiamento corretto e collaborativo dell'ufficio elettorale, anche nell'integrare la documentazione con imperfezioni come è sempre avvenuto negli ultimi vent'anni, quando l'interesse è sempre stato quello di aiutare le liste a partecipare alle elezioni e non a restarne fuori».

Lunardon

“Non esiste un caso Giraudo
La richiesta di precisazioni
è altro dalle irregolarità Pdl”

Non esiste un caso Giraudo. Il fatto che l'ufficio elettorale avesse «sanato» le irregolarità contenute nelle firme del Pd convocando in Tribunale Livio Giraudo il giorno precedente la scadenza dei termini, non ha nulla a che vedere con quanto accaduto al Pdl.

E' quanto sostengono in piazza Sisto IV nella sede provinciale del Pd dove ieri il fatto che anche sulla lista del partito democratico fossero stati fatti dei rilievi qualche imbarazzo c'è stato.

Ieri però il segretario provinciale del Pd, Giovanni Lunardon, non si è scomposto più di tanto: «Non ho intenzione di rinfocolare le polemiche, ma è il caso di dire che non sono assolutamente paragonabili i due casi».

Spiega: «Da una parte c'è stata una richiesta di precisazioni da parte dell'ufficio elettorale secondo



Giovanni Lunardon, del Pd

una procedura consolidata. Dall'altra ci sono delle vere e proprie irregolarità. Quindi non vedo assolutamente la volontà di fare «figli e figliastri» come alcuni hanno voluto sottointendere».

Giovanni Lunardon ha aggiunto: «Anzi, credo che sia arrivato il momento in cui, da parte di tutti, sia necessario riportare un clima di maggiore sobrietà, cominciare a parlare del merito delle questioni». [P.P.]

Vaccarezza

“Dopo tutte le polemiche
ora serve un confronto
sui temi veri della provincia”

«Finora tutta questa vicenda ha impedito alla gente di assistere a una campagna elettorale su temi veri. Si è parlato tanto di timbri e firme ma noi candidati dovremmo confrontarci su scelte e progetti concreti». Angelo Vaccarezza «tiene botta» e anche ieri al Palacrociera, sempre sorridente, tre cellulari fra le mani, ha continuato a distribuire i suoi «santini» elettorali. Sul biglietto la scritta «sostenuto da» e poi una fila di otto simboli tra cui, più grande di tutti, anche quella del Pdl: «Sul fatto che sia sostenuto anche dal Partito della libertà non ci sono dubbi e quindi è tutto regolare», ha detto.

Quali sono le ultime notizie sulle strategie per la riammissione della lista? «Giuro che non lo so. Tutti gli aspetti tecnici sono seguiti dal coordinamento regionale. Io penso a fare bene il candidato-presidente e già così il lavoro non mi manca». Vaccarezza teoricamente potrebbe essere eletto anche



Angelo Vaccarezza

con i voti dei partiti alleati e scegliere fino a otto assessori: consiglieri eletti (che però dovrebbero dimettersi da questo incarico) o esterni. Fra i temi principali del suo programma, «un patto per la Val Bormida, con investimenti eccezionali. La valle, che pure ha eccellenze di livello mondiale, da sola non ce la fa e sarà decisiva un'azione comune con il ministero dello Sviluppo». Per Vaccarezza altre urgenze sono il piano rifiuti e il rilancio di Savona città. [M.F.]

Altamura

“Socialisti danneggiati
forse per compensare
l'esclusione di altre liste”

«Ci hanno contestato un difetto formale nella presentazione di una decina di firme che avevamo addirittura presentato in più, rispetto al numero che ci serviva. Non ne avevamo bisogno, ne avevamo già raccolte oltre 490. Ne avevamo altre di cittadini non residenti a Savona che avevano firmato al nostro gazebo di via Paleocapa. Le abbiamo alleggate mentre avremmo probabilmente dovuto cancellarle». Sergio Altamura, responsabile cittadino ed Partito Socialista, spiega come anche le firme dei socialisti siano finite al centro dell'inchiesta.

«E' stata una semplice svista, ma probabilmente è bastata per creare una sorta di compensazione visto quanto accaduto con l'esclusione della lista del Pdl. Quel che è certo che il Partito socialista è stato danneggiato da questo atteggiamento», spiega Altamura.

Nei giorni immediatamente seguenti all'indagine, lo stesso



Sergio Altamura, dei socialisti

Altamura aveva fatto richiesta di accesso agli atti. «Un'attesa di tre ore per sentirci dire che tutto era stato secretato e le liste messe sotto sequestro. Da allora non abbiamo saputo più nulla. Credo comunque - conclude Altamura - che sia proprio la legge a dover essere modificata. La verifica delle firme ha senso per le piccole liste, non per quelle di partiti affermati e che possono contare su un grande consenso». [P.P.]

22 MAGGIO SERATA GENOVESE

Aperitivo cuculli

Troffiette di Recco al pesto

Ripieni

Cima

Frittella all'uvetta

Acqua, 1/2 vino ogni 2, caffè

EURO 25,00

Bagni Bar

Servizio in spiaggia

Vasca idromassaggio

Parco giochi

Ristorante pranzo e cena

(cena su prenotazione)

Parco giochi



Via Aurelia - Loc. Maremma - Spotorno (SV) - Tel. 019 741125 - 347 400 5045

samoaspa@tiscalinet.it - www.bagnisamoaspa.it